

La Fabbrica Delle Illusioni: Il Falso Sapere Degli Economisti Smascherato Nella Storia Dell'idea Di Capitale

Autore di punta della nuova drammaturgia italiana, Antonio Tarantino ripercorre, in un kolossal da ottantacinque personaggi, uno dei periodi più complessi degli anni Settanta: lo scandalo della «Germania d'autunno», le imprese della banda Baader-Meinhof, il rapimento e l'uccisione del grande industriale Schleyer, il dirottamento di un aereo della Lufthansa a Mogadiscio da parte dei fedayndi aerei, le strategie politiche violentemente del governo Schmidt e il «suicidio di stato» dei terroristi tedeschi nella prigione di Stammheim. Un momento buio di grave crisi politica, vissuto da un paese ricco di allarmanti ambiguità, viene ricreato con il taglio dei grandi classici in un linguaggio basso che gioca comicamente sulle tecniche del varietà, mobilitando la gente comune in un viaggio tra i continenti che si prolunga al di là della vita. Uno dei testi più polemici degli ultimi anni.

Nel novembre 2011, dopo un anno tormentato per l'Italia e per il mondo, Silvio Berlusconi cedeva la leadership politica a Mario Monti, nuovo capo del governo. Una svolta, nel bene e nel male. È stato allora che negli atteggiamenti pubblici e privati degli italiani si è imposta una nuova sobrietà, in opposizione alla consolidata barbarie. In *Un velo di sobrietà*, Pier Aldo Rovatti rielabora gli editoriali scritti per *Il Piccolo* di Trieste, più di sessanta «scene» suddivise in quattro sezioni tematiche: «La cattiva politica e quella buona», «Capitale umano», «Dentro la vita quotidiana», «Quale cultura». Con l'arma affilata della critica filosofica, Rovatti commenta gli eventi che dal maggio 2011 all'ottobre 2012 hanno segnato la realtà italiana e non solo. Dalla vittoria elettorale di Giuliano Pisapia a Milano alla spending review, al rigore dei ministri-professori; dal caso Lusi al neopopulismo di Beppe Grillo. E ancora, il naufragio della Costa Concordia; il corteo degli indignati a Roma nel 2011, sfociato in guerriglia urbana; i terremoti geologici e quelli finanziari; il limbo dell'università riformata; la medicalizzazione come modello diffuso; le nuove sfide della genitorialità; l'immagine femminile a lungo mercifi cata e svilita. Affrontando temi come questi, Rovatti promuove un uso non disciplinare della filosofia, che si concretizza in una pratica di lettura e scrittura per frammenti, a creare pause di riflessione nel flusso concitato della cronaca. E, seguendo la bussola di un'etica minima – «una soglia sotto la quale non è tollerabile scendere» –, lascia emergere il profondo disagio intellettuale e materiale che nel nostro paese ha investito la classe politica, il mondo della cultura, i giovani e la vita quotidiana. Un declino che il fragile velo di sobrietà non è riuscito a celare.

Le donne senza i capelli hanno lo smalto nei piedi

la Gamma film di Roberto Gavioli e la comunicazione audiovisiva in Italia da Carosello ad oggi
Diritto, letteratura, vita

L'Italia immaginaria della propaganda da Mussolini a Grillo

La fabbrica delle vespe

E' comodo definirsi scrittori da parte di chi non ha arte né parte. I letterati, che non siano poeti, cioè scrittori stringati, si dividono in narratori e saggisti. E' facile scrivere "C'era una volta...." e parlare di cazzate con nomi di fantasia. In questo modo il successo è assicurato e non hai rompiballe che si sentono diffamati e che ti querelano e che, spesso, sono gli stessi che ti condannano. Meno facile è essere saggisti e scrivere "C'è adesso...." e parlare di cose reali con nomi e cognomi. Impossibile poi è essere saggisti e scrivere delle malefatte dei magistrati e del Potere in generale, che per logica ti perseguitano per farti cessare di scrivere. Devastante è farlo senza

essere di sinistra. Quando si parla di veri scrittori ci si ricordi di Dante Alighieri e della fine che fece il primo saggista mondiale. Le vittime, vere o presunte, di soprusi, parlano solo di loro, inascoltati, pretendendo aiuto. Io da vittima non racconto di me e delle mie traversie. Ascoltato e seguito, parlo degli altri, vittime o carnefici, che l'aiuto cercato non lo concederanno mai. "Chi non conosce la verità è uno sciocco, ma chi, conoscendola, la chiama bugia, è un delinquente". Aforisma di Bertolt Brecht. Bene. Tante verità soggettive e tante omertà son tasselli che la mente corrompono. Io le cerco, le filtro e nei miei libri compongo il puzzle, svelando l'immagine che dimostra la verità oggettiva censurata da interessi economici ed ideologie vetuste e criminali. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italici. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

È notorio che affermazioni e previsioni degli economisti sono normalmente inaffidabili, ma le ragioni dei loro insuccessi non sono altrettanto chiare. Per individuarle, il libro svolge un'approfondita indagine sulla storia dell'idea di "capitale" dalla sua comparsa nel XII secolo tra i mercanti genovesi fino ai dibattiti tra i teorici del XX secolo, tanto astrusi che i più consapevoli tra di loro ammettono di non capire nemmeno su che cosa di preciso si sta litigando. Da una tale prospettiva si distinguono bene le ragioni dello stato disastroso delle attuali teorie economiche ed emerge, ad esempio, quali sono i punti forti e quelli deboli della dottrina di Keynes. Viene pure in luce che per le società umane esiste un limite fisiologico per la possibile velocità di crescita dei consumi pro-capite. È un elemento nuovo che, oltre a rivelare le cause finora oscure dei cicli economici, permette di valutare bene quanto fuori strada sono finite le costruzioni degli economisti i quali, con l'eccezione di Thomas Malthus, non ne avvertono la presenza. Mario Fabbri, studioso di scienze umane, nasce a Novara nel 1949. Dopo la laurea in ingegneria al Politecnico di Torino e un MBA all'INSEAD di Fontainebleau, entra nel 1975 nel gruppo dolciario FERRERO in cui ricopre varie posizioni, arrivando ad organizzare una ditta interna per fornire servizi informatici alle aziende del gruppo nel mondo. Nel 1995 fonda a Torino, con altri due soci, DIRECTA SIMpA (www.directa.com) uno dei pionieri mondiali del trading online sui mercati finanziari e tuttora leader nel settore tra le SIM italiane. Di essa è amministratore delegato.

Gramsci e la fabbrica

l'immaginario infantile nel cinema di Tim Burton

La fabbrica dei fiori

storia e politica nell'URSS staliniana

La fabbrica dei sogni

Un velo di sobrietà

Giuliana è una donna in carriera... nel campo delle bugie. Discendente dalla famiglia Epifani, millantatori di quarta generazione, lavora alla “Frottole & Affini” azienda specializzata nella costruzione di alibi. Stratega dell’inganno, attorno alla sua figura si sviluppano una serie di curiosi intrighi e divertenti episodi che hanno come protagonisti veri e propri impresari della bugia! (Edizioni ARPANet)

Dal dramma dei rifiuti all’ex impianto di Bagnoli: una terra condannata Acqua, aria, fuoco e terra. I quattro elementi, a Napoli e in Campania, sono contaminati dalla mano dell’uomo, spesso armata dalla criminalità organizzata. Una catastrofe silenziosa alimentata dall’omertà di quanti – politici, amministratori, funzionari, talvolta persino magistrati – sanno e scelgono di tacere, stare a guardare o, nel peggiore dei casi, contribuire al disastro. Da trent’anni in questa parte d’Italia la questione ambientale è sinonimo di emergenza, segnata da scandali continui, in nome del potere e del profitto. E dunque la tragedia, annunciata eppure tanto a lungo ignorata, della Terra dei Fuochi, ma anche il dramma dell’ex Isochimica, la Eternit del Sud, ieri fabbrica della morte, oggi bomba di amianto piantata nel cuore di Avellino. E ancora, l’ex Italsider di Bagnoli e la valle del Sarno, non a caso ribattezzata il “pentagono della morte” per i numerosi casi di cancro e malformazioni tra gli abitanti della zona. Un viaggio nella fabbrica degli scandali campani, raccontati attraverso documenti inediti, atti giudiziari, testimonianze esclusive. Cartoline dall’inferno in una terra violentata, dove in nome del lavoro a volte si rischia anche la vita. Documenti inediti, atti giudiziari, testimonianze esclusive Tra i temi trattati nel libro: Un'emergenza da due miliardi di euro Pentagono della morte Camorra River Amianto in libertà Tante bonifiche, nessuna bonifica Bagnoli senza giustizia Veleni nel sottosuolo Traffici e roghi, la lotta continua La strage infinita. E c'è chi dice no Gianluca De Martino Giornalista freelance, si occupa di data journalism e inchieste sul campo. Dopo la gavetta in un quotidiano regionale in Campania, ha intrapreso una collaborazione con varie testate, tra cui «Wired», «l'Espresso», e «L'Huffington Post». Nel 2012 è stato tra gli autori di Num3r1, programma di approfondimento politico-economico in onda su Rai2. Nel 2015 è stato finalista ai Dig Data Awards con l'inchiesta Il prezzo dell'amianto, pubblicata su «Wired». Luciana Matarese Laureata in Storia contemporanea all'Università di Napoli “Federico II”, nel 2011 ha conseguito il master in Critica giornalistica dell'Accademia “Silvio d'Amico” di Roma. Giornalista freelance formatasi nei quotidiani regionali della Campania, negli ultimi anni ha collaborato con «Europa» e «L'Huffington Post». Vive tra Roma e Sorrento.

produzione, tecnica e organizzazione del lavoro nel pensiero gramsciano (1913/1934)

La fabbrica delle bugie

La fabbrica delle interpretazioni. Atti del 7° Convegno della Facoltà di Giurisprudenza Bicocca (Milano, 19-20 novembre 2009)

Il carattere medievale dalle origini evolutive alle conseguenze economiche

La fabbrica del Manifesto

1945-1950. In tutto il mondo il cinema risorge dopo la guerra.

Il Cinema, la Storia del Cinema raccontata da un grande esperto fuori dal coro

come Joe Denti che unisce la profonda conoscenza della Settima Arte con una capacità divulgativa fuori dal comune. Senza alcuna pomposa astruseria di chi “ fa il critico ” ma con la passione avvolgente e coinvolgente di chi tifa per il Cinema, è curioso, ama, tutto quanto è Cinema: storie di film, attori, aneddoti spesso inediti, tutto, davvero tutto. Sono questi i «Sentieri di Celluloide» che propone Joe Denti in una serie di eBook - di cui questo è il Nono - che, siamo sicuri, coinvolgeranno ed appassioneranno, puntata dopo puntata, tutti quanti amano lasciarsi immergere nelle tante storie ora drammatiche, ora comiche, ora avventurose, ora romantiche che regala il grande schermo. Questo Nono eBook di «Sentieri di Celluloide» è tutto dedicato alla stagione fra il 1945 ed il 1950 quando il tutto il mondo il Cinema risorge dopo la guerra. E il cinema italiano, francese e inglese rispondono ai successi di Hollywood... Ed ecco protagonisti come Yves Montand, Laurence Olivier, David Niven, Rossano Brazzi, Gina Lollobrigida, Rita Hayworth e tanti altri. Sono già usciti: - Sentieri di Celluloide n. 1 - Sentieri di Celluloide n. 2 - Sentieri di Celluloide n. 3 - Sentieri di Celluloide n. 4 - Sentieri di Celluloide n. 5 - Sentieri di Celluloide n. 6 - Sentieri di Celluloide n. 7 - Sentieri di Celluloide n. 8 - Sentieri di Celluloide n. 9 ... questa storia popolare del Cinema continua... Il piano dell'Opera prevede 12 eBook.

L'economia immaginaria quella cospicua frazione del sistema economico che produce dei servizi che hanno la sola reale utilità di creare un lavoro per coloro che li forniscono. Il rimedio spontaneo al veloce innalzamento della produttività nel settore manifatturiero a cui, per le inerzie sociali qui illustrate, non corrisponde un aumento altrettanto rapido dei consumi della società. La divergenza tra la produzione tecnicamente possibile e i consumi effettivi ha ridotto visibilmente il numero di operai e contadini nella popolazione, gonfiando, a fini compensativi, un gigantesco settore dei servizi che deve essere improduttivo di beni materiali, popolato da impiegati, manager, consulenti, supervisori ed addetti vari con funzioni difficili da comprendere e spiegare. Vale a dire: l'avanzare dell'automazione nelle fabbriche fa crescere il numero di firme e moduli per aprire un conto nelle banche. Il fatto che questa "soluzione" sta generando a sua volta dei problemi, e fa affiorare nel sistema economico numerose assurdità e stranezze. Esse hanno ispirato parecchie considerazioni critiche e satiriche ma, finora, nessuna spiegazione chiara di quello che sta avvenendo. Viene esposta qui, facendo leva su meccanismi ben noti ai sociologi, ma dagli economisti completamente trascurati, che forniscono la spiegazione logica di molte assurdità oggi divenute frequenti nella realtà quotidiana. Questo libro non raccomanda "rimedi" né divulga proclami morali, ma ci che porta alla luce riguarda chiunque sia interessato all'economia, perché rende obsolete gran parte delle concezioni ed esortazioni che oggi passano per sacrosante tra gli economisti.

La fabbrica dei pazzi
Spiego, assegno e poi interrogo. Dov'è il problema?
SENTIERI DI CELLULOIDE n.9

La fabbrica del consenso. Ovvero la politica dei mass media

Il potere della menzogna

saggio sui fondamenti teorici e ideologici della repressione della stregoneria nei secoli XIII-XVII

This volume brings together specialists from a variety of disciplines to develop a deeper understanding of the social, political, and cultural history of women in Italy in the years 1946-1960. Despite being a time when women and the family were at the center of national debates, and when society changed considerably, the fifteen years following the Second World War have tended to be overlooked or subsumed into discussions of other periods. By focusing on the experience of women and by broadening the frame of reference to include subjects and sources often ignored, or only alluded to, by traditional analyses, the essays in this volume break new ground and provide a corrective to previous interpretive models.

La fabbrica delle illusioni. Il falso sapere degli economisti smascherato nella storia dell'idea di capitale
La fabbrica delle illusioni il falso sapere degli economisti smascherato nella storia dell'idea di capitale Rubbettino Editore

il pensiero politico nell'Italia del Novecento

Il Mistero della Follia

Una Concezione Nuova

La fabbrica delle illusioni. Il falso sapere degli economisti smascherato nella storia dell'idea di capitale

Lo Spettacolo col trucco

La fabbrica del mito

La natura della scuola pubblica italiana si coglie nelle domande che si pongono gli operai: "Mi compete fare questo? Devo fare quello? Cosa dice la norma?", facendo prevalere la procedura sulla sostanza. Gli studenti ci guardano e ci imitano, venendo esposti ai peggiori esempi educativi. Questo libro si propone di dimostrare come quelli che si battono con la "deriva aziendalista" della scuola italiana sono gli stessi che protestano contro i supernumerari perché ci fanno utilizzare un carrello tirando fuori un euro: l'euro lo recuperi, ma il fastidio di non poter lasciare il carrello dove vuoi è pari a dover compilare il registro di classe a scuola!

Frank Culdhame, il diciassettenne protagonista della Fabbrica delle vespe, è uno dei personaggi più cattivi della letteratura, non solo contemporanea. Frank odia: il padre, un hippy con manie da scienziato pazzo; la madre, che lo ha abbandonato subito dopo averlo messo al mondo; tutte le donne, quasi tutti gli uomini e la maggior parte degli animali, non parlare del mare. Frank ha un fratello, Eric, maniaco incendiario appena uscito dal manicomio. E ha un amico, Jamie il nano, con cui trascorre le notti al pub, ubriacandosi per rendere interessante una vita assolutamente priva d'interessi. Frank è un ragazzo di un'intelligenza perfida, che uccide a sangue freddo bambini innocenti, insetti minuscoli, vespe e conigli. Frank non piace a nessuno e nessuno piace a lui, in realtà non piace nemmeno a se stesso, e sull'isolotto scozzese sul quale vive da recluso trascina avanti la sua scandita da complessi rituali, plasmata sulla base di una personalissima religione primitiva fatta di simboli e feticci. C'è un segreto, però, un terribile segreto che lo riguarda e che, inaspettatamente svelato nelle ultime pagine, gli permetterà di vedere chiaro nella sua esistenza, sempre terribilmente confusa e segnata da episodi inspiegabili e a dir poco curiosi.

SPETTACOLOPOLI

Leggere il mondo oltre le apparenze. Per una didattica dei concetti fondamentali della chimica

Delle illusioni del cuore in ogni sorta di stati, e di condizioni, opera del r.p. Giovanni Cro
... tradotta dal francese da Selvaggio Canturani

La rovina delle nazioni

Napoli. La fabbrica degli scandali

Women in Italy, 1945–1960: An Interdisciplinary Study

Prima parte Conviene, al modo dei primi economisti, guardare alle società umane come divise tra un settore produttivo che genera beni ma li consuma solo in parte, ed un settore improduttivo, costituito in primo luogo dalle classi alte, che riceve il surplus di beni generato dai produttori. Il punto è che, se si realizzano certe condizioni politico-ideologiche, tale settore improduttivo può innalzare i suoi consumi fino a livelli eccessivi: che lasciano al settore produttivo meno risorse di quelle che occorrono perché conservi la sua dimensione. Se una tale situazione continua abbastanza a lungo, il settore produttivo viene progressivamente distrutto e l'intera società finisce nella più completa rovina. Questa "sindrome autodistruttiva", la cui logica finora era stata intravista solo in modo parziale o in osservazioni incidentali, viene qui analizzata esaminando cinque casi storici finora controversi, ma che adesso diventano assai meglio comprensibili: • La caduta dell'impero romano • Il crollo, verso il 1200 a.C., di alcune civiltà del Vicino Oriente, in particolare, del regno degli Ittiti. • La contemporanea scomparsa della civiltà greco-micenea. • L'abbandono delle città Maya avvenuto nel nono secolo della nostra era. • La grande crisi dell'Europa meridionale nel Seicento, che porta l'Italia, che era il paese più ricco del continente, a divenire uno dei più poveri. Seconda parte L'ultimo di questi casi mette in evidenza una netta divergenza tra il meridione dell'Europa, dove Italia e Spagna impoveriscono gravemente, e il suo settentrione, in cui Olanda e Inghilterra invece progrediscono... fino alla rivoluzione industriale inglese dell'Ottocento che cambierà la faccia del continente e del pianeta. Tale divergenza è molto chiaramente connessa alla differenza caratteriale tra popolazioni, come l'italiana e spagnola, suscettibili alle ideologie nobiliari e in cui una sindrome autodistruttiva può svilupparsi, e quelle, come l'inglese e olandese, "inerentemente egualitarie" e che ne vanno immuni. Ma da dove provengono queste cruciali differenze di carattere tra popoli? Fino a inizio Novecento era abituale attribuirle ad una loro "natura" diversa e stabile nel tempo. Di recente però si è affermata la concezione, che su certuni ha forza di fede, che esse invece sono causate unicamente da fattori storici e culturali contingenti. Il che permette di sognare che, nonostante inerzie e contrattempi, tutti i popoli del globo in futuro potranno convergere felicemente sugli stessi valori morali e su analoghe istituzioni "democratiche". Ora, uno studio spassionato della storia mostra che le differenze tra i caratteri-tipo delle popolazioni hanno una durata lunghissima: anche plurimillennaria. Questo fa a pugno con l'interpretazione oggi in auge e dà ragione a quella tradizionale, nella quale adesso si può sostituire l'idea intuitiva di natura di una popolazione con quella del suo corredo genetico. Una tale interpretazione "genetico-caratteriale" dei fatti è l'unica coerente con la logica della selezione naturale, e consente di

rendere comprensibili caratteristiche e somiglianze/diversità importanti tra società passate e contemporanee che diversamente resterebbero inesplicabili Da sempre per la politica sfruttare i media a proprio vantaggio è una tentazione irresistibile. Se Mussolini è stato tra i primi a ricercare il consenso attuando una persuasione sistematica, a seguirne le orme sono stati in molti. Fabio Martini ricostruisce in questo libro la storia della propaganda mirata a conquistare l'immaginario degli italiani e diffusa attraverso i film, i cinegiornali, la televisione, la pubblicità, il web. Nel farlo, mette in luce metodi ed espedienti delle diverse epoche. Il fascismo non si è accontentato di spegnere la libertà, ma, inviando le «veline» ai giornali, ha accreditato un'immagine pacificata dell'Italia, in cui, scomparsi i fatti di sangue, le porte di casa potevano restare aperte. I notabili della Democrazia cristiana, censurando film e narcotizzando la programmazione della prima Rai, hanno soffocato racconti della realtà «troppo realistici» e quindi scomodi. Nella Seconda Repubblica i politici hanno invaso la tv come in nessun altro paese europeo, ma la proliferazione dei talk show ha finito col produrre nei cittadini una sorta di rigetto nei confronti della politica. Infine, il Movimento Cinque Stelle ha intuito prima di altri la pervasività della Rete e, cavalcando sui social rabbia e pregiudizi, ha raggiunto una platea molto più ampia dei partiti tradizionali. Una trama, quella che emerge dal racconto di Martini, fitta di segreti, perché la propaganda più efficace agisce in modo occulto e parla all'inconscio. Il falso sapere degli economisti smascherato nella storia dell'idea di capitale
La fabbrica delle illusioni

comunicare bene per vivere meglio con se stessi e con gli altri nel lavoro e negli affetti

Amore, politica, religione, informazione, pubblicità, scienza. Vince chi sa raccontare falsità

Favolette politicamente scorrette

Notes

Bruner si impegna a rompere l'isolamento settoriale del diritto per avvicinarlo al più vasto settore della narrazione. Al racconto come regno del possibile. "Tuttolibri" Tre magistrali lezioni di una delle figure più autorevoli della psicologia contemporanea indagano i meccanismi del pensiero narrativo e il ruolo che esso svolge nella strutturazione della realtà.

In questo eBook si prende in esame il tema della follia e si riporta anche un'ampia filmografia su questo tema. Inoltre viene presentato il Thriller Follia di Arnaldo Golvorthi. I temi trattati nell'eBook sono: Follia, Antefatto, 1 – La stanza delle torture, La Follia, Eziologia, I sistemi di disadattamento, L'interpretazione psicoanalitica, La follia nella storia, La follia nella cultura, Storia della follia nell'età classica, Idee principali, Una reclusione al posto di un'altra, L'internamento dei folli, eretici, criminali e libertini, Malattia dell'anima, Citazioni di Michel Foucault, Le parole e le cose, Storia della follia nell'età classica – Incipit, Film sulla Follia, La Letteratura Poliziesca, Classici del Giallo, Freising - Il Segreto di Hitler di Adelaide Byrne, Incipit, 1 - La ragazza scomparsa, La Maledizione del Manoscritto di Voynich di Adelaide Byrne, Incipit, 1 – Al Teatro Argentina, Il Male di Anna Caterina Grees, Incipit, 1 - La scoperta del cadavere, La Pergamena del Conte Ugolino di Anna Caterina Grees, Incipit, 1 – Khair ed-Din, 2 – Un incarico da spia, La Morte aleggia a Castel Glicine di Fiorenza Varden, Incipit, 1 – Soltanto una voce, L'Ombra della Follia di Guglielmo Lanyon Dave, Incipit, 1 – Sbarco in Germania, Il Tenebroso Bosco dei Misteri di Gustavo Giorgio Arnoldi, Incipit, 1 – La nascita della Stirpe del Lupo, 2 – Il Libro delle Ombre, Il Rubino di Mata

Hari di Owen J. David, Antefatto, 1 – La Crisi Finanziaria, Il Mistero del Teatro della Morte di Paolo Trenti, Incipit, Antefatto, 1 – Nuda in scena, Intrigo a Londra di Tommaso Galloni, Incipit, 1 – Il compleanno, Negli oscuri meandri del castello, I Gialli Medioevali degli Uomini senza Volto, I Gialli Pulp Magazine: Presentazione Serie, I Gialli Pulp Magazine, La Dama Rossa uccide tre volte di Hank Monk, Incipit, Il mendicante e la meretrice, Il Diabolico Professor Mefisto, John Sherlock Holmes, il figlio di Sherlock Holmes, Segreto Mortale di Curt Matul, Incipit, 1 - Il Testamento della morte, Le Avventure di Kit Masterson, Le Avventure di Maschera Bianca, il Ladro Gentiluomo, Le Indagini Segrete di Gabriele D'Annunzio, Otto rintocchi di morte, Altre Indagini di Gabriele D'Annunzio, Sheila Holmes, la pronipote di Sherlock Holmes, Le Avventure di Sheila Holmes, pronipote di Sherlock Holmes.

La fabbrica delle ideologie

Scatola a sorpresa

Il Comunismo Di Sinistra E Gramsci

il lessico e problemi di lessicologia

L' Economia Immaginata

La comprensione reciproca

«Il padrone con il salario crede di comprare un operaio come si compra un chilo di mele. Tu ti vendi e io ti pago. Poi ti consumo come voglio. Il destino della merce è infatti quello di lasciarsi consumare. Ma l'operaio è una merce un poco speciale: non basta vendersi a un buon prezzo, vuole avere il potere di controllare ogni giorno il modo del suo consumo, per questo ora si fanno le lotte interne sul lavoro per il controllo operaio». In questo scritto di un operaio della CGS di Monza, è riassunta la sostanza del «decennio rosso» 1969-1979, che fu terreno di incontro fra la fabbrica e gli studenti. Il libro raccoglie le testimonianze dirette della generazione nuova che partecipò a quella collettiva presa di parola, attraverso la narrazione in tempo reale della «rivista del Manifesto » e del quotidiano il manifesto.

La fabbrica delle parole

La fabbrica dei voti finti

Materiali per una tragedia tedesca

La fabbrica delle storie

La fabbrica delle verità

Opere inedite. t.1. Studi di storia della filosofia: Kant - Rosmini - Nietzsche - Contributi vari. t.2, nos. 1-2. Studi pedagogici. t.3 Studi Danteschi e saggi di estetica e letteratura. Conversazioni di varia filosofia. Corsi, ricerche e conferenze. t.4 Studi sulla Sicilia. 5 v